

IL CLERO E LA RESISTENZA

Diversi sacerdoti partecipano con varie modalità al movimento di Liberazione nazionale e diventano un riferimento per i perseguitati e gli antifascisti, alcuni pagando anche con la vita le loro scelte.

DON GIOVANNI STRADA

Per il territorio erbese, ha un ruolo importante il **parroco di Ponte Lambro, don Giovanni Strada**.

Aveva una personalità di notevole spessore: gli anziani ricordano che in paese era visto come un intellettuale, sempre molto sensibile ai temi sociali.

Dopo l'8 settembre si spende senza riserve: già la sera del 9 avvia il movimento clandestino di Resistenza. Pochi giorni dopo, il 13 settembre, costituisce con Franco Fucci e Giancarlo Puecher un gruppo partigiano meglio organizzato, di cui è cappellano e amministratore.

Il parroco mantiene i collegamenti a Milano con Poldo Gasparotto, Luigi Meda e Achille Grandi.

Per Giancarlo Puecher è una guida e un direttore spirituale. Anche dopo la morte di Puecher, don Strada rimane un punto di riferimento per gli antifascisti.

Milano, 28.11.1882 - Ponte Lambro, 12.3.1949. Parroco di Ponte Lambro tra il 1921 e il 1949



Don Giovanni Strada (Taccuino 2009)

DON EDOARDO ARRIGONI

Partecipa come ardito alla prima guerra mondiale e, di seguito, alla campagna di Libia, congedandosi dall'esercito col **grado di tenente** per poi terminare il seminario.

Anche don Arrigoni fu consigliere e amico di Giancarlo Puecher, che frequentava l'oratorio di Lambrugo. Incoraggia Puecher nelle sue iniziative di Resistenza armata, mettendo a disposizione i locali della parrocchia; poi aiuta la famiglia Puecher quando è colpita da arresti e perquisizioni. La notte in cui viene riportata a Lambrugo la salma di Giancarlo aspetta in strada fino all'arrivo.

Di lui si dice che fosse un po' burbero, ma sempre paterno e protettivo. Si dice anche che per aiutare degli ebrei abbia annotato nei registri dei battesimi fittizi.

Bulciago, 23.10.1894 - Lambrugo, 17.7.1967. Parroco di Lambrugo dal 1936 al 1967



Don Edoardo Arrigoni (Taccuino 2009)

DON CARLO BANFI

Don Banfi ha buoni contatti con il **mondo resistenziale** e con le **organizzazioni dell'assistenza cattolica**. A Sormano viene abitualmente in villeggiatura la famiglia dell'ing. Carlo Bianchi (futuro martire di Fossoli), di cui il parroco è amico e collaboratore. Carlo Bianchi è impegnato nella **rete Oscar**, che organizzava il passaggio in Svizzera di perseguitati ed ebrei.

Dopo l'8 settembre don Banfi accoglie a Sormano numerosi ricercati, soprattutto ebrei, e li aiuta a fuggire in Svizzera, spesso accompagnandoli personalmente di notte lungo i sentieri di montagna. Le guardie svizzere di frontiera, dopo averlo sorpreso più volte, lo internano in un campo di rifugiati presso Berna. Ottiene riconoscimenti dalla Comunità Ebraica e dal generale Alexander.

Saronno, 10.9.1903 - Varese, 1.7.1994. Parroco di Sormano negli anni 1943-45



Don Carlo Banfi (Taccuino 2009)

DON CARLO MACCHI

Don Carlo Macchi è il **cappellano del gruppo del S. Salvatore**, aiuta i partigiani mettendo a disposizione la **parrocchia di Buccinigo**, infine opera durante l'insurrezione finale.

Gorla Minore (MI), 17.04.1888. Parroco di Buccinigo dal 1933 al 1966



Don Carlo Macchi (Parrocchia di Buccinigo)